

All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	29816	-0.06
MIB	27190	-0.06
Mid	50503	-0.02
Small	31975	-0.05
STAR	63921	+0.05
Dow Ind.	36052.6	+0.39
Nasdaq C.	15649.6	+0.34
S&P 500	4630.65	+0.37
S&P Future (Globex)		-5.25
Eur/Usd	1,1586	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	38
52w New Lows	5
Azioni FT-MIB Macd > 0	29
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	28
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.089
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.083
Italia: Arms Index (TRIN)	1.04
Italia: Panic Index	49
Italia: Greed Index	112
MSCI Euro % Az. > mm50	73.2

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

Owens Corning (**OC**) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi. Media: +6.86%. Pilgrim's Pride (**PPC**) e Woodward (**WWD**), sono salite in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Joe Biden riceve un salutare ceffone dalle elezioni suppletive in Virginia: dove si afferma il candidato repubblicano; questo, in uno con le recenti dichiarazioni del senatore "ago della bilancia" Manchin, sempre della West Virginia, implicano destini sempre meno fausti per il pacchetto di spesa pubblica con cui l'ex vice di Obama si era proposto alle Presidenziali.

Il mercato azionario sembra apprezzare una amministrazione sempre più depotenziata: con un presidente il cui tasso di approvazione dell'elettorato scivola verso il 42%, la possibilità di modifiche sostanziali allo status quo – si pensi di passaggio ai propositi di revisione dell'imposizione fiscale... – si riducono ogni giorno sempre di più.

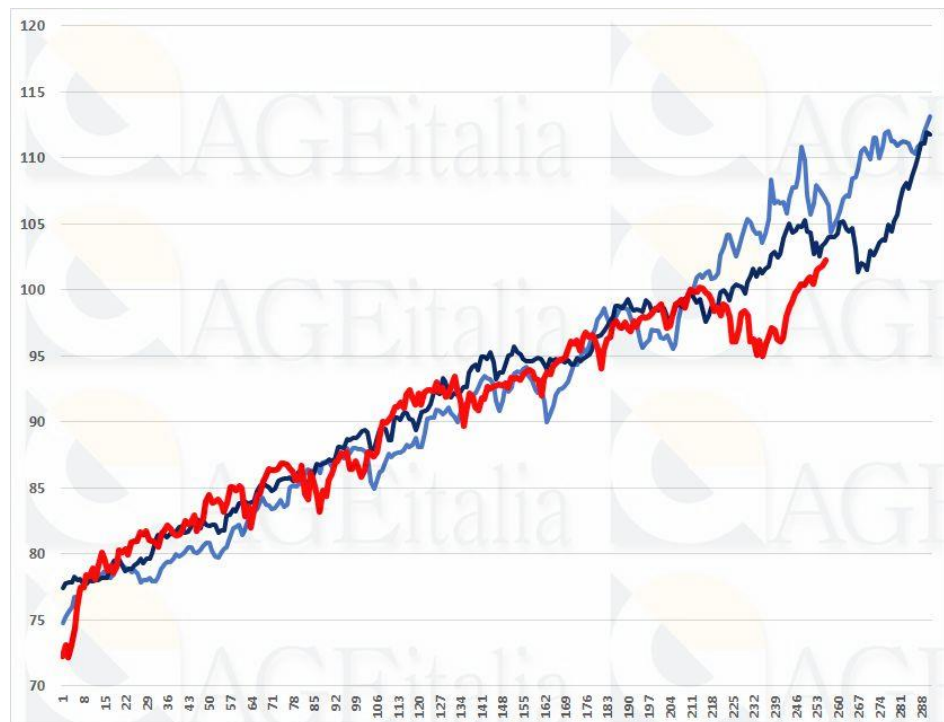
Certo questo complica la questione dell'innalzamento del tetto del debito federale, per il cui conseguimento mancano poche settimane, il cui innalzamento a questo punto graverà sulle sole spalle della maggioranza, con tutto ciò che ne consegue in termini di apprezzamento dell'elettorato. Ma Wall Street non si scompone: la stagione degli utili è andato ben oltre le aspettative, con gli EPS che quest'anno lievitano del 28%: ancor più della performance messa a segno dallo S&P500. Con il risultato, invero alquanto paradossale, che nonostante un boom delle quotazioni azionarie, il mercato tratta a multipli inferiori a quelli di inizio anno: di 4 punti, per l'esattezza.

E ora il rialzo si allarga. Mentre gli indici principali tentano l'impresa storica di conseguire il maggior numero di massimi storici in un anno, il Russell 2000 finalmente eclissa il picco realizzato a marzo. Circostanza attesa, e non priva di effetti: un nuovo massimo annuale da parte del "RUT", più di sei mesi dopo il picco precedente, ha prodotto sei mesi dopo una performance tripla da parte delle small cap USA, rispetto all'andamento tipico; con una probabilità di successo dell'86.4%. Strada spianata da qui a primavera...

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500

L'andamento dell'ultimo anno della borsa americana (linea rossa), è posto a confronto con la dinamica di Wall Street del 1954-55 e del 1995: tre linee praticamente sovrapponibili!



Sono le medesime conclusioni a cui si perviene esaminando tutti gli episodi precedenti di performance superiore al 20%, questa volta da parte dello S&P500, alla fine di ottobre: dieci episodi dal Dopoguerra in poi, con Wall Street salita sempre, fino alla fine dell'anno: del 6%, in media.

Divertente come il mercato continui a ricalcare una previsione nota da tempo, di tenore opposto rispetto a quelle tanto in voga alcuni mesi fa, e ora opportunamente riposte nel cassetto: mentre media a caccia di una ritrovata reputazione proponevano paragoni improbabili con il 2000, o il 2007, o il 1987, o addirittura il 1929; il mercato azionario ricalcava lo script del 1954 e del 1995. Ancora oggi. E questo non fa che confermare le previsioni formulate da tempo.

NOTA. Per un impegno professionale del redattore, il presente rapporto non sarà pubblicato venerdì.

Strategie di investimento

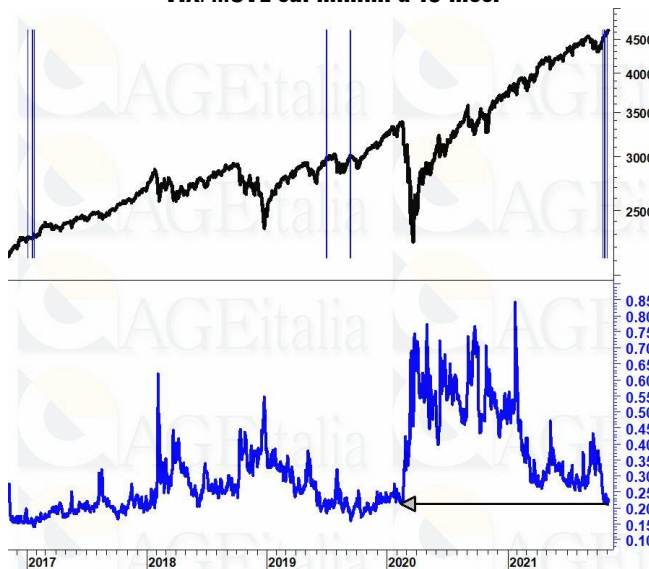
Un po' di aggiornamento a questioni lasciate ieri in sospeso su diversi fronti. Il confronto fra MOVE e VIX raffigura in modo esemplare le diverse reazioni da parte degli investitori alla dinamica inflazionistica e conseguente risposta attesa dalle autorità monetaria. Segnatamente, il VIX rimane quieto in prossimità dei minimi, mentre il MOVE (l'equivalente per il mercato dei titoli di Stato USA) svetta ai massimi da aprile 2020.

Solitamente le due misure divergono in valore assoluto, pur mantenendo una certa correlazione. Dopotutto, sono misure diverse di un fenomeno teoricamente omogeneo: la volatilità di mercato (*dei mercati*).

FIGURA 2
MOVE vs VIX



FIGURA 3
VIX/MOVE sui minimi a 18 mesi



Il fenomeno effettivamente ha raggiunto proporzioni estreme. Il rapporto fra VIX e MOVE è sceso ai livelli più bassi degli ultimi 18 mesi (un po' di più, a dirla tutta. Ma non divaghiamo...). Sorge spontaneo riflettere su cosa sia successo in circostanze analoghe precedenti.

La figura in alto propone gli episodi più recenti. Ad occhio appare evidente come la risposta benevola del mercato non si sia fatta attendere: con lo S&P tipicamente salito nei mesi successivi. L'esame analitico conferma.

Dal 1995 si contano una dozzina di precedenti: abbastanza per stilare una proiezione. Il mercato azionario nei tre mesi successivi va incontro ad un sostanziale trading range, prima di spiccare nuovamente il volo: con un top calendarizzato poco più di sei mesi dopo. Implicherebbe un massimo, per Wall Street, per aprile del prossimo anno: una data piuttosto ricorrente...

FIGURA 4
USA: utili aziendali vs tassi



Un altro tema sul quale ci siamo cimentati, riguarda [l'equazione che spiega](#) l'andamento del mercato azionario. Un semplice rapporto avente gli EPS al numeratore, ed i tassi di interesse al denominatore. Una formula grezza, ma efficace: sarebbe sufficiente comprare quando il rapporto fra variazione annuale dei profitti e rendimento del T-Note decennale si colloca sopra lo zero, per portare a casa delle sontuose performance, evitando le fasi di mercato più problematiche. L'attuale setup evidenzia arride agli investitori.

FIGURA 5
All Share Italia TR Index



Anche il quadro tecnico della borsa italiana è ancora conciliante. Qui da noi il flusso dei dividendi è talmente importante, che appare sacrilego non tenerlo in debita considerazione. Ecco l'enfasi posta sull'indice total return, che oltretutto presenta da anni una esemplare evoluzione, ben racchiusa da un canale inclinato verso l'alto.

Questo canale è stato sfondato verso l'alto la scorsa estate. Come a suo tempo fu rilevato, tale condizione genera un contesto tanto speculativo quanto da assecondare operativamente: si balla finché suona la musica. Verrà un giorno in cui si tornerà mestamente all'interno del canale – ed a quel punto saranno guai – ma nessuno sa quando. Chiedere per conferma a chi ha seguito analoga rottura sul Nasdaq Composite, occorsa ad agosto dello scorso anno: il Composite quotava meno di 11000 punti. Sale da più di un anno e ha aggiunto quasi cinquemila punti allo score.

E con ogni probabilità l'ascesa non si è ancora conclusa.

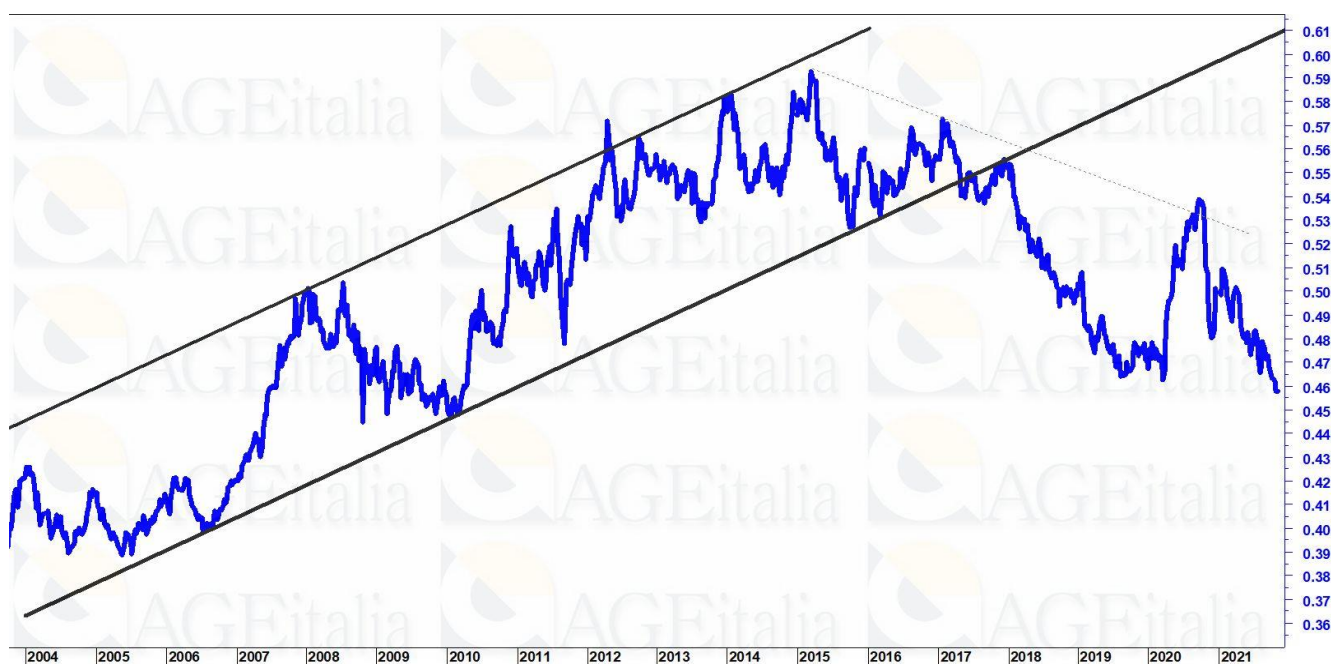
FIGURA 6
Nasdaq Composite



Il mercato del giorno

La preferenza borsistica per la Francia è un tema di investimento piuttosto datato. A metà dello scorso decennio si rilevava l'incapacità del rapporto fra gli indici di Francoforte e Parigi di progredire ulteriormente, mentre risale al 2017 – quattro anni e mezzo fa – il momento storico del breakdown. Con tanto di pullback prima del trend ribassista.

FIGURA 7
Germania vs Francia (MSCI)



Allo stato attuale, il rapporto fra gli indici MSCI si colloca ai livelli più bassi dal 2010. La falsa rottura abbozzata poco più di un anno fa, ha scatenato un rabbioso movimento verso il basso, di cui non si vede ancora la soluzione.

Verosimilmente, la borsa francese continuerà a sovraperformare il listino azionario tedesco nei mesi (anni) a venire.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Poste Italiane

Le quotazioni sono ormai ad un passo dalla resistenza-obiettivo compresa fra 12.80 e 13.15 euro. Non escluso che si tratti soltanto di una tappa intermedia...

Prysmian

Un sottile diaframma separa l'azione da un vuoto che precederebbe il successivo obiettivo: situato fra 35 e 36.75 euro. Massimi chiamano nuovi massimi.

Recordati

L'azione è ripartita molto bene dopo aver sfiorato il long stop mensile. C'è un target a 63 euro da conseguire.

Mid Cap Italia

Banca Ifis

Prosegue senza soluzione di continuità l'ascesa del titolo. La sensazione è che ci sia un "2" come prima cifra del target.

Banca MPS

Le quotazioni languono mestamente sui minimi. In questo caso al contrario sussiste il fondato timore che, dopo una tregua durata un anno e mezzo, incomba lo spettro di un break verso il basso. Con obiettivi difficilmente quantificabili...

Banca pop Sondrio

Il superamento dello short stop trimestrale, a marzo, a 2.58 euro, prevedibilmente ha messo le ali al titolo. Non si scorgono ostacoli prima dei 4.50 euro.

Azioni EUROPA

Nokia

Il superamento dello short stop trimestrale, a settembre, è sfumato per un soffio. La sensazione è che l'appuntamento con l'inversione di lunghissimo periodo, sia stato soltanto rimandato.

Pernod Ricard

Quotazioni su nuovi massimi storici. Da questi livelli calcoliamo un ulteriore spazio verso l'alto, nell'ordine del 10%, almeno.

Philips

Le quotazioni stanno ripartendo molto bene, dopo aver sollecitato a settembre il long stop trimestrale. Sempre una situazione ideale per i cassettisti.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728